

ANTIQUARIATO

NUMERO 289 MAGGIO 2005 - EURO 4,70 (IN ITALIA)

ARTE ANTICA, ARTI DECORATIVE, CULTURA, COLLEZIONISMO

Pesce Italiana SpA - Sped. in A.P. - DL 353/2003 art. 1, comma 1, DCB - Milano
Eur 9,40 in Francia; Eur 12,50 in Germania; Eur 9,20 in Grecia; Eur 7,30 in Gran Bretagna; Eur 8,40 in Lussemburgo; Eur 8,40 in Portogallo (Cont.); CHF 16,40 in Svizzera; CHF 16,30 in Svizzera Canton Ticino; Eur 9,40 in Principato di Monaco; Eur 9,20 in Spagna

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



Passioni eclettiche

di un artista spagnolo

Supercar da connaisseur a Boston

Claesz, maestro di still life



Una tecnica semplice per un risultato eccellente. Un foglio di carta e un blocco di legno. Sulla superficie del primo veniva steso un colore di fondo; quella del secondo, incisa con motivi ornamentali, veniva tinta di nero o di un controclore. Con l'unione dei due elementi, tramite pressione, avveniva la stampa artigianale di quell'elemento decorativo che, ai primi del Seicento, dalla Francia conquistò poi, con il nome di *papiers-peints*, tutta l'Europa. All'inizio questo genere di tappezzeria veniva completato da successivi interventi pittorici manuali che integravano e arricchivano l'intero progetto. Fu solo nella seconda metà del secolo che Jean Papillon (1661-1723) perfezionò un procedimento in grado di ripetere il motivo decorativo senza soluzione di continuità grazie a delle *planches* collegate. L'origine e l'applicazione del *papier-peint*, inizialmente popolare, entrò presto nelle grazie di una depauperata aristocrazia che, costretta ormai a rinunciare ai fasti del passato, desiderava mantenere le parvenze di un nuovo lusso abitativo. Il successo e quindi la diffusione di questi pannelli furono immediati. Jean-Baptiste Réveillon, il più conosciuto fabbricante francese, nel 1789 contava già alle sue dipendenze oltre 300 operai. Considerato il maggiore produttore francese del suo tempo, Réveillon non solo inventò e introdusse innovazioni tecniche, ma, soprattutto, seppe esprimere originalità, finezza del disegno e del colore e

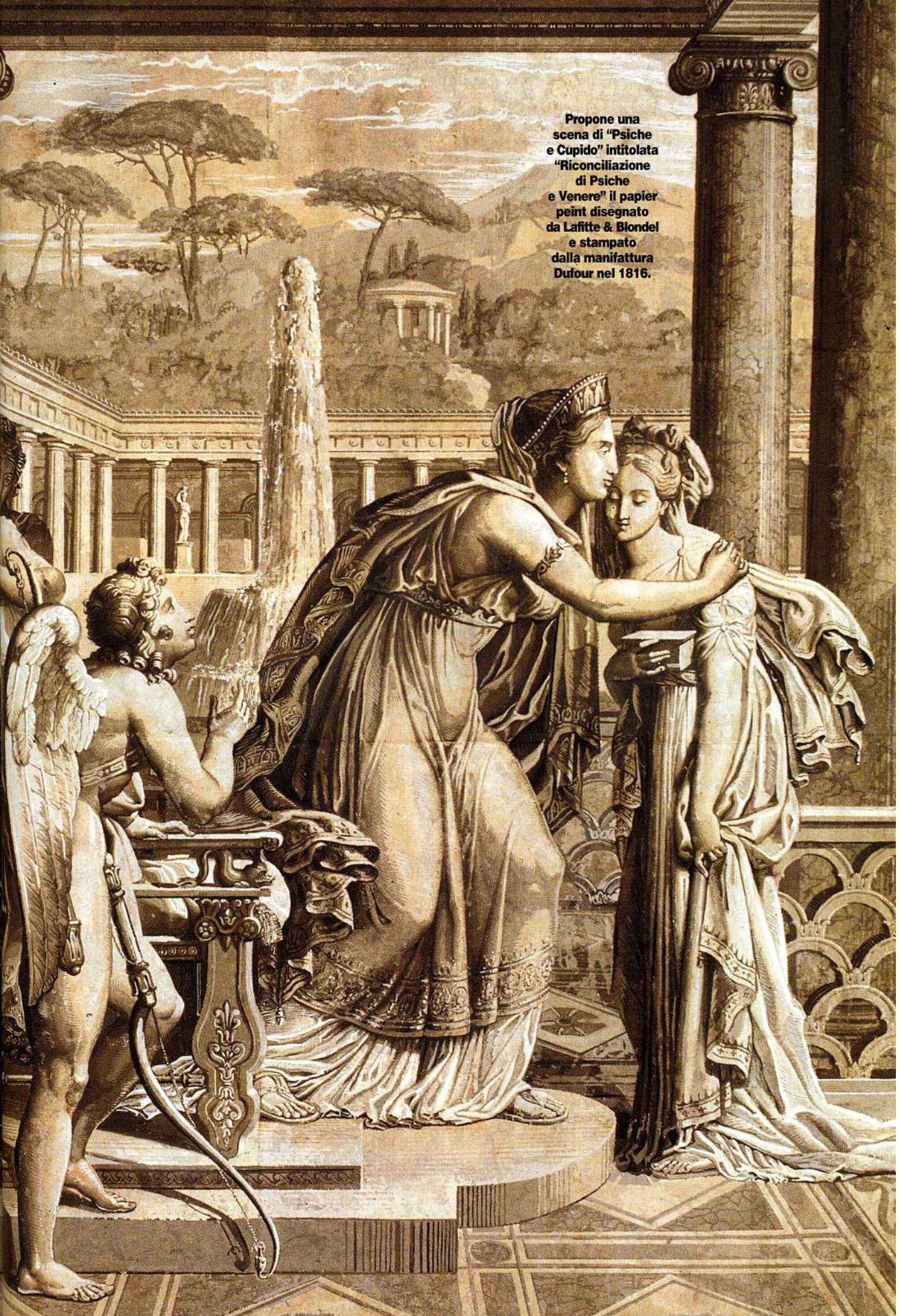
A sinistra dall'alto: frammento di carta, conservato sotto vetro, tipicamente déco, attribuito a Suzanne Agron e realizzato in Francia verso

il 1925; datato 1929-1930, invece, il pannello a decoro floreale in stile cubista disegnato da Henry Stephany per Paul Follot; infine, l'esemplare

con disegno floreale stilizzato sui toni dell'azzurro e del grigio; attribuito a Benedictus, è stato anch'esso creato in Francia attorno al 1925.



Propone una
scena di "Psiche
e Cupido"
intitolata
"Riconciliazione
di Psiche
e Venere"
il papier
peint disegnato
da Lafitte & Blondel
e stampato
dalla manifattura
Dufour nel 1816.



una particolare e aggiornata attenzione alle correnti artistiche che seppe ben interpretare avvalendosi di pittori e decoratori di grido. Ciò valse alla sua fabbrica l'ambito titolo di "manifattura reale". Nel frattempo l'alsaziano Zuber deposita nel 1830 il brevetto di una *machine à papier* che consente la stampa su rotoli di carta (e non più su grandi fogli) e mette definitivamente fine ai rudimentali procedimenti tipici del secolo precedente. Dalla piccola bottega artigianale si

passa così a un'organizzazione di stampo industriale alla quale aderiscono manifatture francesi che, fino al Novecento, hanno scritto la lunga storia dei *papiers-peints*: come la Dufour, la Jacquemart & Benard, la Desfosse & Karth (che introdussero il gusto per le scene paesaggistiche e il gioco decorativo del *trompe-l'oeil*) e, naturalmente, la stessa Zuber, della quale il Musée de papier peint di Rixheim, in Alta Alsazia, conserva oggi un'importante collezione. ◊



